

## SCIENZA

PIETRO REDONDI (ed.), *Un best-seller per l'Italia unita. Il Bel Paese di Antonio Stoppani, con documenti annessi*, Ed. Guerini e Associati, Milano 2013, pp. 281.

Con il volume *Un best-seller per l'Italia unita. Il Bel Paese di Antonio Stoppani, con documenti annessi* a cura di Pietro Redondi, vengono raccolti gli interventi di otto fra i maggiori storici e studiosi che il 15 dicembre del 2011 hanno preso parte alla giornata di studio omonima, presentando altrettante comunicazioni. Il loro contributo e la loro partecipazione sono stati un'occasione per poter parlare nuovamente di un classico letterario italiano, purtroppo oggi non più letto e in parte dimenticato.

Il *best-seller* stoppaniano venne pubblicato per la prima volta a Milano nel 1876 e in seguito riedito quasi di continuo, tanto che il successo di quest'opera la pone al terzo posto per il numero di edizioni prodotte nel XIX secolo, dopo *I promessi sposi* e *Cuore*. La costruzione di questo successo si fonda principalmente sulle capacità oratorie e divulgative del suo stesso narratore e dalla componente narrativa a cui Stoppani dedicò i suoi studi e di cui possedeva un'ottima padronanza, ovvero geografia e geologia. A dire il vero, per questo lavoro Stoppani non fece altro che produrre una versione più "snella" del suo *Corso di Geologia* pubblicato fra il 1871 e il 1873 ma senza introdurre alcuna semplificazione di sorta e, in virtù di questo, alcuni suoi passaggi rimasero ostici e di difficile comprensione per il lettore comune a digiuno di nozioni scientifiche, seppure nelle intenzioni Stoppani avesse voluto scrivere un libro per le famiglie.

Nonostante questo la struttura dello scritto è vincente e si basa su tre capisal-

di: patriottismo, scienza e fede religiosa. Il primo perché il *Bel Paese* intendeva contribuire alla costruzione dell'identità nazionale, facendo conoscere agli Italiani il paese in cui vivevano, completando la discussione sulle scienze naturali con quelle morali e politiche. Oltre al patriottismo, nell'intento di Stoppani prevaleva la volontà di diffondere la conoscenza, ovvero spronare i giovani alla comprensione del mondo circostante, l'amore per la vita all'aria aperta e per le escursioni. In questo modo mostrava loro le bellezze della natura, educandoli alle conoscenze naturalistiche. Infine non possiamo non considerare la fede religiosa: per Stoppani *parlare di scienza implicava necessariamente parlare di Dio, laddove la scienza è l'attività razionale dell'uomo volta a scoprire la perfezione del creato, in cui si rispecchia la grandezza e la potenza del divino*.

Nel 1876 alla pubblicazione del libro seguirono i commenti positivi dei giornali che già avevano accolto favorevolmente l'opera stoppaniana e la acclamavano, ma la bontà di un lavoro in sé non è sufficiente a farne un successo, ci vuole anche l'ostinazione, la volontà, e Stoppani in qualità di risoluto promotore di se stesso e del suo lavoro ricopre un ruolo atipico per un ecclesiastico, ma a lui quanto mai adatto, dove sono sicuramente i risultati a parlare. Lo Stoppani imprenditore, impegnato in prima persona nella promozione e nella vendita dei suoi libri, pensò ad una versione economica del *Bel Paese* e fece pressioni affinché questa rientrasse nell'elenco dei testi di lettura delle scuole elementari. Sarà lui di persona ad incontrare i provveditori agli studi di diverse regioni italiane per perorare la sua causa e promuovere non solo un testo letterario, ma anche un libro per l'infanzia, pedagogico, che insegnasse alle nuove generazioni dei valori concreti e reali come può esserlo la scienza e non la fantascienza,

combattendo così la sua personale lotta contro Jules Verne e la sua “*mostruosa miscela di vero e falso che riempie i suoi libri*”. Un testo formativo e formante. Difatti, nel 1889 venne pubblicata la versione “*cogli accenti tonici sulle parole, ad uso delle scuole*”: un’edizione economica, quasi completamente testuale, con solo poche immagini e nemmeno molto significative.

L’idea di fare una versione illustrata della sua opera era sicuramente nei piani di Stoppani. Tuttavia non ebbe il tempo di realizzarla siccome fece “ritorno al casa del padre” prima che questo e gli altri progetti che aveva in mente potessero avverarsi. A raccogliere questa eredità però fu un suo ex allievo, il vulcanologo Alessandro Malladra, che chiamò a raccolta una schiera di collaboratori fra gli studiosi più in vista dell’epoca. Nel 1908 venne pubblicata la versione illustrata del *Bel Paese* curata da Malladra che inserì circa un migliaio di immagini, ma lasciando inalterato il testo. Aggiunse però delle note, affinché i contenuti fossero aggiornati con le ultime scoperte. Tuttavia, nonostante questo il risultato però perse di efficacia perché Malladra puntò più sui progressi compiuti dall’Italia negli ultimi quaranta anni che non a mantenere il carattere originario del libro. Le numerose immagini aggiunte colmavano la lacuna iconografica ma purtroppo fotografie e testo non erano integrate fra di loro.

Se nel 1876 il valore pedagogico del suo scritto era orientato alle nuove generazioni, sessant’anni più tardi, durante il fascismo, nel 1936, ne veniva esaltato il valore patriottico: oltre alla componente scientifica alla base del libro, c’era l’intento dell’autore di divulgare valori e comportamenti atti a costituire un codice d’identità nazionale facendone un’opera di fondazione per la nuova patria degli italiani.

Al giorno d’oggi, nonostante il *Bel Paese* sia stato pressoché dimenticato resta un grande lavoro editoriale, parte integrante della storia del nostro paese. Giornate di studio come quella tenutasi nel dicembre del 2011 ci ridonano la consapevolezza di aver scordato qualcosa di importante, che merita di essere preservato e rivalutato per le generazioni attuali e per quelle future.

Il volume curato da Redondi racchiude informazioni preziose e non si limita alla semplice celebrazione o rievocazione, ma estende l’importanza e il significato del lavoro di Stoppani facendo luce sulla sua genesi, sui retroscena, sul contesto storico della sua diffusione e su altri dettagli essenziali per la piena comprensione di quest’opera e dell’eccellente talento del suo autore.

LUCA JASELLI